


FUORI TUTTO
Via Emiro Giafar 6/B - (zona industriale Brancaccio) - PALERMO - Tel. 091 6212300

**DAL 14 AL 28 FEBBRAIO SVENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI
AMPLIATI SU TUTTI GLI ARTICOLI INVERNALI 30-40-50% E DEL 20%
SU TUTTO IL COTONE, AFFRETTATEVI DURA SOLO 15 GIORNI**
LA GUERRA DEI TERRORISTI. L'Egitto bombarda postazioni Isis dopo l'uccisione di 21 copti. Per ritorsione altri rapiti

Libia, Renzi frena: non è il momento dell'azione militare

Il premier: «Ci vuole buon senso, no all'isteria. Aspettiamo le decisioni Onu»
La Francia: subito riunione al Consiglio di sicurezza. In Italia i rimpatriati → PAG. 2-5

LE INTERVISTE
**MONTENEGRO:
ACCOGLIENZA
DEI MIGRANTI
SENZA SOSTE**


→ PAGINA 5

**MARGELLETTI:
LA DIPLOMAZIA
PUÒ ANCORA
FARE TANTO**

Per Andrea Margelletti, presidente del Centro studi internazionali-Cesi e già consigliere strategico del ministero della Difesa, il tempo della diplomazia in Libia non è ancora scaduto. «L'intervento militare italiano può ancora essere evitato - dice - ma a patto che si trovi un punto di contatto tra le varie realtà locali. I clan tribali, innanzitutto». → PAG. 2

VATICANO. Fila per i nuovi servizi voluti da Bergoglio. I clochard: il Papa ci ridà dignità

**LE DOCCE E IL BARBIERE
PER I SENZATETTO
AL COLONNATO DI S. PIETRO**

Grande affluenza e via vai sotto il colonnato del Bernini, in piazza San Pietro, per l'entrata in funzione del servizio di barberia voluto da Bergoglio per assistere i senzatetto. L'inaugurazione di ieri segue l'attivazione delle docce. «Il Papa ci vuole bene - dice uno dei clochard in fila -, fa tante cose buone per i poveri, ci restituisce anche dignità». → PAGINA 10

CATANIA. Ispettori: per la neonata c'era posto a Messina

**Lorenzin: «Mai chieste
le dimissioni
della Borsellino»**

Il ministro: non buttiamola in politica, ci interessa la sicurezza. L'assessore domani all'Ars → PAGINA 7

ROMA. Il capo dello Stato: visite possibili tutti i giorni

**Quirinale, più aperture
Lavorerà gratis
il nuovo segretario**

Un risparmio di circa 300 mila euro annui. Ugo Zampetti, da poco in pensione, guiderà gli uffici del Colle dopo averlo fatto alla Camera → PAGINA 10

PALERMO
**Per l'omicidio
Pandolfo
trent'anni
a due imputati**

→ PAGINA 19

TRAGEDIA IN DISCOTECA
**Parla il padre
di Aldo:
l'assassino
si consegna**

→ PAGINA 14

SOCCORSO AD ALGHERO

**Volo del «118»
fuori dall'Isola
per un dirigente
Parte l'inchiesta**

→ PAGINA 9


**BIANCHERIA PER LA CASA • TAPPETI DA BAGNO • CUCINA
• ARREDO • TENDAGGI • INTIMO • NEONATO
PIGIAMERIA • TRAPUNTE • PLAID PILE • VESTAGLIE**
Via Emiro Giafar 6/B - PALERMO - Tel. 091 6212300
FUORI TUTTO
**DAL 14 AL 28 FEBBRAIO SVENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI AMPLIATI SU TUTTI
GLI ARTICOLI INVERNALI 30-40-50% E DEL 20% SU TUTTO IL COTONE,
AFFRETTATEVI DURA SOLO 15 GIORNI**
**APERTURA DOMENICALE AMPLIATA ANCHE
PER TUTTO IL MESE DI FEBBRAIO**

**Trionfante
Casa d'Aste**
Acquistiamo il tuo argento
non da fusione a € 400/Kg.
Pagamento immediato
Massima riservatezza
SEDE UNICA
VIALE REGIONE SICILIANA N.O. 4975 - 90146 PALERMO
(angolo Via Belgio - Direzione Trapani)
SEGRETERIA TEL. 091/6709962 - FAX 091/518606
info@astetrionfante.it www.astetrionfante.it



LA GUERRA DEI TERRORISTI

L'INTERVISTA AD ANDREA MARGELLETTI

di Gerardo Marrone



Un frame del video dell'Isis «Un messaggio firmato con il sangue alla Nazione della Croce», che mostra decapitazioni in Libia

«LA MISSIONE IN LIBIA PUÒ ESSERE EVITATA MA L'ITALIA HA I MEZZI PER BATTERE L'ISIS»

«L'intervento militare italiano in Libia può ancora essere evitato, a patto che si trovi un punto di contatto tra le varie realtà locali. I clan tribali, innanzitutto». Per Andrea Margelletti, presidente del Centro Studi Internazionali-Cesi, già consigliere strategico del Ministero della Difesa, il tempo della diplomazia nel "Paese del Caos" non è ancora scaduto. Anche se ieri il premier del governo di Tobruk, Abdullah al Thani, ha annunciato che l'Isis è ormai a Tripoli e invocato sostegno armato internazionale.

«Malgrado il presidente del Consiglio Matteo Renzi predichi prudenza, in questi giorni i ministri di Esteri e Difesa non hanno escluso che alla fine sarà necessario «combattere». Quali mezzi, quali uomini potrebbero più efficacemente essere schierati nell'ex regno di Gheddafi?

«Le forze armate italiane hanno una tale esperienza di missioni internazionali che non esiste davvero bisogno di scegliere un reparto o un altro. Hanno tutti decenni di esperienza specifica. Probabile, comunque, che vengano schierate unità leggere ad alta mobilità».

«Cioè? Abbiamo le Brigate medie (dotate di blindati, non di mezzi corazzati, ndr), ma anche i paracadutisti che possono rappresentare un'importante porta di ingresso. Ci servono, comunque, diverse tipologie di forze. Bisogna inoltre ricordare che, se davvero dovesse farsi, un intervento avrà una durata molto lunga. Sarà, infatti, necessaria anche una fase di ricostruzione. Nel tempo, quindi, saranno utilizzate a rotazione tutte le Brigate dell'Esercito, come in Afghanistan».

«L'Afghanistan, appunto. Sarà necessario il ritiro del nostro contingente militare, lì e altrove, in caso di missione a Derna, Sirte, Tripoli? Assolutamente, no. In Afghanistan, peraltro, il nostro contingente è assolutamente ridotto. I numeri delle nostre Forze Armate, inoltre, consentono di sopportare tranquillamente uno sforzo significativo anche in altre aree di crisi».

«Anche in Libia sarà possibile limitarsi ai soli raid aerei, com'è avvenuto finora in Iraq e Siria? Se si vogliono risultati, dovrà necessariamente esservi pure un intervento terrestre. Le operazioni aeree non offrono alcuna garanzia che l'Isis sarà distrutta. L'esperienza in Iraq dimostra, anzi, che i bombardamenti hanno prodotto una gemmazione del Califfato anche in altri territori».

«Non si potrà, comunque, fare a meno dell'Ae-



Andrea Margelletti presiede il Centro Studi Internazionali

Il presidente del Centro Studi Internazionali-Cesi: come nel 2011, possibile che dalle basi siciliane partano gli aerei Amx e i Tornado

ronautica militare. Che contributo garantirà? «Saranno certamente impiegati gli Amx (chiamati anche Ghibli, ndr) e i Tornado da combattimento della nostra Aeronautica. Ragionevole pensare che saranno usate le basi siciliane, perché sono le più vicine alla Libia e sono già state usate nella guerra del 2011. Questa decisione, però, spetta alla pianificazione militare. Gli Harrier della Marina Militare, invece, partiranno dalla portaerei "Cavour", essendo mezzi a decollo verticale».

«Quali sono i rischi connessi all'invio di truppe di terra? È evidente che esiste la possibilità della perdita di vite umane, tra i civili libici e i militari della coalizione internazionale. Si devono mettere in conto anche possibili episodi di terrorismo interno. Si tratta, d'altronde, di una missione di combattimento con tutto quello che ciò significa. L'opinione pubblica italiana conosce bene queste situazioni e ha sempre reagito con grande maturità, anche in caso di vittime tra i nostri soldati».

«La Russia ha espresso «preoccupazione per l'espansione geografica delle azioni terroristiche dell'Isis». Più facile, adesso, che l'Onu possa approvare una risoluzione autorizzando una spedi-

zione militare multinazionale? «Non credo che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu abbia difficoltà a promuovere atti contro l'Isis. La Russia s'è opposta a interventi contro il presidente siriano Assad. Vista la situazione, non ci sarà alcuna problema a votare una risoluzione contro il Califfato islamico».

«Europa e Stati Uniti sono già impegnati contro il Califfato in un fronte di guerra. Potranno sostenerne un altro?

«Il problema non è militare. Sta tutto, invece, nella volontà politica di sostenere anche economicamente una missione che, ripeto, sarà particolarmente lunga e onerosa. D'altronde, come abbiamo visto nei Balcani, non si può prescindere dalla fase della ricostruzione post-bellica».

«Una pia illusione puntare anche sul sostegno di Lega Araba e Paesi nordafricani?

«Non è un'illusione, ma non è la soluzione. Serve, invece, creare un Consiglio tribale libico che dal basso possa indicare interlocutori alla comunità internazionale».

«È davvero possibile rintracciare interlocutori affidabili nel «Paese del Caos»?

«La speranza è che questo lavoro di intelligence sia stato fatto da anni. Diversamente, diventa tutto più complicato. Non è una questione di governi, se sia meglio quello di Tobruk o quello di Bengasi. È più importante avere un dialogo con le realtà locali: è difficilissimo, ma i Servizi Segreti esistono proprio per questo».

«Il nostro presidente del Consiglio, intanto, ha sottolineato che non si può parlare di «invasione in Libia da parte dello Stato Islamico». Perché?

«La brigata al-Batar, con qualche centinaio di foreign fighters libici, è tornata dal fronte iracheno e ha arruolato altri miliziani locali coi quali è riuscita a prendere il controllo di Derna. Qui, è stato proclamato un emirato che è affiliato al Daesh (il nome arabo dell'Isis, ndr). Il Califfato, semmai, ha messo a disposizione qualche consigliere militare, oltre al proprio imprimatur mediatico e politico che è stato ampiamente enfatizzato dai video di propaganda».

«Missili contro la Sicilia e terroristi infiltrati fra i migranti: quanto sono credibili le minacce del «Daesh»?

«Missili non ne hanno. Gheddafi aveva gli "Scud", ma non sono operativi da una vita. L'Isis non ha le capacità militari di colpire l'Italia. Punto! E i migranti arrivano da noi in condizioni pietose. Sbarcano in mutande, che male possono fare?» («GEM»)

Algeria e Tunisia, timori di contagio

Quanto sta accadendo in Libia, al di là della difficoltà di comprendere l'effettiva portata dei successi dell'Isis, crea incertezza e timori anche nei Paesi vicini, dove non si sottovaluta l'impatto che può avere nella regione una presenza radicata dei seguaci del califfato. I primi Paesi a dovere sostenere l'offensiva soprattutto mediatica dell'Isis sono Tunisia ed Algeria, ovvero quelli che vegliano ai confini occidentali della Libia e che, ciascuno con diversa intensità, conducono da tempo una battaglia contro gli islamisti di casa propria. Pur se i timori sono essenzialmente eguali, gli scenari sono nettamente diversi.

«ALGERIA. Dopo la guerra civile dei sanguinosi anni '90, gruppi islamisti agiscono soprattutto al sud, in zona poco abitata se non addirittura costretti nelle foreste e negli altipiani, sotto la spinta dell'Esercito, mai tennero con i terroristi. L'Algeria, per parte sua, affronta da tempo un gigantesco sforzo per mettere in sicurezza le sue frontiere che, a questo punto, significa non solo evitare che dall'esterno giungano terroristi, quanto impedire che le milizie algerine si uniscano a quelle di Paesi vicini, come appunto la Libia, col rischio di creare una sacca di integralismo capace di esplodere, espandendosi incontrollatamente. Le frontiere libico-algerine sono ormai sigillate e i gruppi terroristici (che almeno al momento riconoscono come guida lo sceicco Droukdel, legato ad al Qaida) restano un problema, ma che si può gestire e controllare senza timori di contagi dall'esterno. Ma il problema non è affatto sottovalutato tanto che la frontiera con la Libia è, insieme ad Algeri, la zona maggiormente controllata. Cosa che si traduce, nei fatti, in una gigantesca opera di militarizzazione delle regioni interessate».

«TUNISIA. In Tunisia le formazioni jihadiste (filiazione prima dei salafiti e quindi degli ancor più estremisti takfiristi) sono meno organizzate, ma cercano spazi e soprattutto leadership. Che, secondo quanto sta accadendo in questi giorni, stanno andando a cercare in Libia, di fatto mettendo le loro armi a disposizione dei locali rappresentanti dell'Isis. E sarebbero circa 500 i combattenti dell'Isis tornati nel Paese, ha lanciato l'allarme il segretario di Stato presso il ministero dell'Interno tunisino incaricato della sicurezza nazionale. Ma è innegabile che la crescita della presenza dell'Isis in Libia sta agitando i governi di Tunisia ed Algeri, pur se si tiene ben presente che il califfato raggiunge i suoi massimi risultati in Paesi dove la presenza dello Stato è quasi virtuale (come in Siria ed in Iraq), quando addirittura (come in Libia) di fatto non esiste più. Situazioni che non sono affatto assimilabili a quelle di Algeria e Tunisia, peraltro a maggioranza sunnita, come lo è il califfo al Baghdadi».

GIORNALE DI SICILIA

●●● DIRETTORE
ANTONIO ARDIZZONE

●●● CONDIRETTORE RESPONSABILE
GIOVANNI PEPI

●●● CAPO REDATTORE
FRANCESCO DELIZIOSI

●●● VICE CAPI REDATTORI
PROVINCE PIERO CASCIO
CRONACA DI PALERMO MARCO ROMANO

●●● CAPI SERVIZIO
SEGRETERIA DI REDAZIONE

FRANCESCO BADALAMENTI
FATTI E NOTIZIE FILIPPO D'ARPA
CRONACA SICILIANA ENZO BASSO

SPORT CARLO BRANDALEONE
CULTURA&SPETTACOLO SALVATORE RIZZO

●●● CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE E CONSIGLIERE DELEGATO
ANTONIO ARDIZZONE

VICE PRESIDENTE
LUCA PIRRI ARDIZZONE

CONSIGLIERI
ROSA LO BAIDO
FEDERICO ARDIZZONE
DOMENICO CIANCIO SANFILIPPO

●●● UFFICI DI CORRISPONDENZA
AGRIGENTO: Piazza V. Emanuele, 33 TEL 0922 25735
FAX 0922 24835; CALTANISSETTA: Viale Trieste, 131

TEL 0934 595575 FAX 0934 595544. CATANIA: Via
Gorizia, 64 (angolo viale Africa) TEL 095532376
095530086 FAX 095539955. ENNA: TEL 0916627208
FAX 0916627370. RAGUSA: Via Archimede 19/D TEL
0932653827 FAX 0932653826. SIRACUSA: Viale
Teracati, 83/A TEL 093132147/0931419347 FAX
093130030. TRAPANI: Via Carrera 7 TEL 092328343
/092321000 FAX 092327272.

●●● UFFICIO ABBONAMENTI
Via Lincoln, 21, Palermo. COPIE ARRETRATE €2,20.
●●● ABBONAMENTI ON LINE
www.gdsonline.it

●●● ABBONAMENTI ITALIA
7 NUMERI Anno: Euro 300; Semestre: Euro 150;

Trimestre: Euro 75. 6 NUMERI Anno: Euro 256; Se-
mestre: Euro 128; Trimestre: Euro 64. 5 NUMERI Anno:
Euro 214; Semestre: Euro 107; Trimestre Euro 54.

●●● DIREZIONE, REDAZIONE,
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: Giornale di
Sicilia, Editoriale Poligrafica SPA, Via Lincoln 21
90133 Palermo TEL 091 6627111 C.F. 02709770826
INTERNET www.gds.it C.C. POSTALE 00398909
FAX 0916627280; 0916173233; 0916091039
STAMPA E.T.I.S. 2000 S.p.A.
Viale Oderico da Pordenone, 50 Catania
Zona Industriale 8ª strada - 95121
TEL 095 5969500 P.IVA 02363740875

●●● CRONACA DI AGRIGENTO cronaca.agrigento@gds.it CRONACA DI CALTANISSETTA cronaca.caltanissetta@gds.it CRONACA DI CATANIA cronaca.catania@gds.it CRONACA DI ENNA cronaca.enna@gds.it CRONACA DI MESSINA cronaca.messina@gds.it CRONACA DI PALERMO cronaca.palermo@gds.it CRONACA DI RAGUSA cronaca.ragusa@gds.it CRONACA DI SIRACUSA cronaca.siracusa@gds.it CRONACA DI TRAPANI cronaca.trapani@gds.it LETTERE lettere@gds.it SPETTACOLI spettacoli@gds.it SPORT sport@gds.it CRONACA IN CLASSE cronacainclasse@gds.it SEGRETERIA DEL DIRETTORE segreteria.direzione@gds.it SEGRETERIA DI REDAZIONE segreteria.redazione@gds.it SEGRETERIA DELL'AMMINISTRAZIONE seg.amm@gds.it



●●● GIORNALE DI SICILIA - Registrazione R.S.
Tribunale di Palermo n. 22 del 21-6-1948

●●● PUBBLICITÀ NAZIONALE
RCS MediaGroup S.p.A.
rsc.communication.solutions@rcs.it
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02.25846543

●●● PUBBLICITÀ LOCALE
GDS Media & Communication
PALERMO: Via Lincoln 19, TEL. 091 6230511 MESSINA:
Via U. Bonino 15, TEL. 090 6508411 MARSALA: Piazza
Piemonte e Lombardo 34, TEL. 0923 712952 AGRIGEN-
TO: Piazza V. Emanuele, 33, TEL. 0922 595400; REGGIO
CALABRIA: Via Diana, 3 TEL. 0965 24478 CATANZARO:
Piazza Serravalle, 9 int. 8 TEL. 0961 724090 COSENZA:
Via Monte Santo, 39 TEL. 0984 72527

●●● TARIFFE PUBBLICITARIE
Manchette di 1ª pagina € 966 (colore 1.525);
Striscia sotto testata € 1.500 (colore 2.250);
Finestrella di 1ª pagina € 4.470 (colore 6.770);
Commerciale € 479 (colore 723); Manchette
Copertine: Sport / Sport Lunedì € 3.000 (colore
4.500); Striscia TV, Meteo & Oroscopo € 1.200
(colore 1.800); Legale-Finanziaria € 620; Comu-
nicazione D'Impresa € 618 (colore 940); Pagina

Intera € 52.780 (colore 80.715); Ultima Pagina €
60.076 (colore 87.156); Ricerca di Personale € 386;
Inserzioni in Giorni Festivi, Posizione di Rigore,
Solo in Pagina (minimo 24 mod.), Data Fissa:
+20%; per il colore formato min. 1/4 di pagina.

●●● TARIFFE PUBBLICITARIE - PROVINCIALI
Edizioni Provinciali di Agrigento, Caltanissetta-
Enna, Messina-Catania, Siracusa-Ragusa,

Trapani a modulo: Commerciali € 204 (colore 306);
Legale-Finanziaria € 310; Ricerca di Personale € 197;
Manchette € 2.000 (colore 3.000).

Necrologie (a parola, caratteri normali) € 3. Adesione
al Lutto € 6; Nomi, Titoli, Appos. al nome € 17; per le
parole Ringraziamento, Anniversario, Trigesimo € 17;
croce o simboli € 29,5; Neretti, Maiuscoli (entro testo)
€ 6; Necrologia su 2 Colonne + 50%.

L'INDICE

Società	→ 11
Annunci economici	→ 15
Economia	→ 17
Necrologie	→ 17
Borsa	→ 18
Cronaca	→ 19
Tempo libero	→ 39
Animali, adotta un cane a distanza L'iniziativa coinvolge diverse scuole di Palermo	
Spettacoli	→ 40
Musica, debutto da solista per la palermitana Simona Norato	
Programmi televisivi	→ 42
Meteo	→ 42
Oroscopo	→ 42
Sport	→ 43